

## Relazione conclusiva progetto Scuole all'Aperto anno scolastico 2017/2018 (primo anno formativo)

A cura di Valentina Bergonzoni

Nell'anno scolastico 2017/2018 gli istituti comprensivi 13 e 22 di Bologna, nelle scuole primarie Pavese, Costa e Pjaget sono entrate a far parte della Rete nazionale delle scuole pubbliche all'aperto. Il primo anno di sperimentazione ha coinvolto pertanto oltre quaranta insegnanti impegnati in un corso di formazione di circa 25 ore e accompagnati da una serie di incontri di facilitazione come supporto alla programmazione e alla rielaborazione di spunti e sollecitazioni emersi nel corso della formazione. Nel complesso, in questo primo anno di sperimentazione, si è iniziato a ragionare sulle opportunità educative rappresentate dallo spazio esterno utilizzando la natura come espediente per insolite modalità di apprendimento, sollecitazioni e suggestioni innovative. L'avvio del ragionamento ha innescato molteplici reazioni, ma la maggior parte degli insegnanti si è trovata concorde nell'individuare lo spazio esterno (il giardino scolastico o altra area verde limitrofa alla scuola) come luogo di condivisione, di collaborazione, di dialogo e confronto. Ci si è accorti che all'esterno sono favorite le relazioni interpersonali e si modificano, in modo positivo, le dinamiche di gruppo e l'apporto che ciascun singolo soggetto può fornire. In questo senso la natura è un potente mediatore di relazioni: permette di far dialogare discipline diverse, coinvolge in modo efficace chi fatica a essere inserito in contesti troppo regolamentati e strutturati, permette di far scoprire un autentico legame con il territorio in cui si vive. Sia la primaria Pavese che la primaria Costa sono dotate di un giardino scolastico molto ampio e curato, contestualmente tutte e tre le sedi scolastiche godono di interessanti spazi naturali (giardini e parchi) dislocati nell'immediate vicinanze e pertanto facilmente raggiungibili.

Come accennato in precedenza, il percorso di questo primo anno di sperimentazione è stato sostenuto fondamentalmente da due tipologie di strumenti che si sono intrecciati e integrati: la formazione e la facilitazione. Entrambi gli strumenti sono stati progettati in base a caratteristiche e necessità di ciascun gruppo e hanno subito diverse rimodulazioni nel corso dell'anno proprio per cercare di rispondere alle esigenze e alle richieste degli insegnanti. Durante la formazione curata da Alessandro Bortolotti, ricercatore dell'Università di Bologna presso il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita di Rimini, si sono forniti i primi strumenti per ridefinire il contesto

scolastico sulla base dell'approccio educativo proposto, presentati altri contesti in cui si pratica la modalità educativa delle scuole all'aperto per coglierne punti di forza e criticità; si è ragionato poi sulle relazioni tra insegnanti e sulla gestione dei gruppi, suggerendo spunti di lavoro e possibili sollecitazioni. La docenza di Bortolotti si è conclusa con un paio di incontri di verifica: una prima riflessione e valutazione del percorso con tutti gli insegnanti coinvolti e un successivo incontro con alcuni referenti di progetto.

Accanto all'apporto dell'Università di Bologna, la formazione si è caratterizzata anche per lo svolgimento di due workshop tematici condotti da esperti riconosciuti appartenenti al mondo della scuola, in un'ottica di *peer education*.

Il primo workshop, condotto dalla docente Alessandra Maldina

(<https://www.youtube.com/watch?v=ROcxpiKCpvQ>) della Scuola primaria Terzani di Gaggio Montano, già partner della rete delle scuole all'aperto, ha offerto indicazioni e suggerimenti sull'insegnamento delle discipline umanistiche. Il secondo invece, condotto dal docente Giampiero Monaca (<http://www.bimbisvegli.net/weblog/>) della primaria di Serravalle d'Asti, ha focalizzato l'attenzione sugli apprendimenti legati alle discipline scientifiche, con uno sguardo attento al territorio e alle sue caratteristiche. Entrambi i docenti hanno fornito importanti stimoli in un'ottica di didattica innovativa nonché veri e propri suggerimenti pratici su svariati aspetti come, per fare solo qualche esempio: allestire lo spazio interno in funzione/continuità con l'esperienza all'aperto, come comunicare l'esperienza in un'ottica di aggregazione con le famiglie e il territorio, ma anche con uno sguardo attento a possibili finanziamenti, come fare evolvere il progetto in contesti urbani particolarmente critici.

La facilitazione si è esplicitata con differenti modalità che si sono via via definite grazie a un confronto continuo e costante con la coordinatrice del progetto del Comune di Bologna Monica Gori, le referenti di plesso e il formatore dell'università. Oltre all'accompagnamento e supporto agli insegnanti e alla rielaborazione degli stimoli emersi nei momenti di formazione, la facilitazione si è tradotta in occasioni di confronto diretto con gli insegnanti (sportello) e in esperienze di didattica assistita. Considerato l'intero sviluppo del progetto in questo primo anno di sperimentazione, sia lo sportello che la didattica assistita sono risultati essere importanti strategie di confronto e di scambio diretto con alcuni degli insegnanti coinvolti. In particolare, nell'ambito delle sperimentazioni di didattica assistita, si è messa in pratica la commistione delle differenti discipline con un utilizzo consapevole della natura; gli esiti sono stati piuttosto efficaci e talvolta perfino sorprendenti.

Per fare un solo esempio, con una classe quarta ci si è lasciati ispirare dalla lettura di un brano tratto da un libro (*Tobia. Un millimetro e mezzo di coraggio* di Timothée de Fombelle) per poi andare alla ricerca di un esemplare arboreo particolarmente suggestivo dove ambientare, ispirati dal contesto e dalle sollecitazioni della lettura, un breve racconto di fantasia. La condivisione delle composizioni realizzate dai bambini ci ha regalato momenti di grande emozione e un autentico stupore nell'accorgersi di quanto possano essere alte e raffinate le capacità dei bambini, se opportunamente incoraggiate e stimolate grazie soprattutto a un contesto ricco e particolarmente significativo.

Rispetto alla valutazione di questo primo anno di sperimentazione, è necessario segnalare il grande interesse e coinvolgimento da parte di alcuni insegnanti, ma non dell'intero gruppo di lavoro. Si notano infatti delle resistenze interne da parte di alcuni soggetti e talvolta una scarsa coesione sugli intenti da perseguire. Si propone, a tal proposito, ai fini di un'efficace prosecuzione della sperimentazione, un maggiore accompagnamento nel processo di lavoro, più occasioni di formazione legati al confronto e alla compartecipazione alle esperienze, anche grazie al lavoro per piccoli gruppi, ai fini di rafforzare e sostenere il gruppo docente in una condivisione più serrata di tutto il processo formativo ed esperienziale.

### ***Calendario incontri (25 ore di formazione)***

Formatori: Alessandro Bortolotti, Alessandra Maldina, Giampiero Monaca.

Facilitatore: Valentina Bergonzoni,

primo incontro (2,5 ore + 2,5 ore)

12 ottobre 2017 (Pavese) con Alessandro Bortolotti e Valentina Bergonzoni.

16 ottobre 2017 (Costa) con Alessandro Bortolotti e Valentina Bergonzoni.

secondo incontro (5 ore)

18 novembre 2017 (Teatro Testoni Ragazzi) Convegno nazionale *"L'educazione sicura all'aperto"*

terzo incontro (2,5 ore)

27 novembre 2017 (plenaria) con Alessandro Bortolotti e Valentina Bergonzoni.

quarto incontro (2,5 ore)

28 febbraio 2018 (a scelta individuale) workshop con Alessandra Maldina (presente Valentina Bergonzoni).

quinto incontro (2,5 ore)

7 marzo 2018 (a scelta individuale) workshop con Alessandra Maldina (presente Valentina Bergonzoni).

sesto incontro (5 ore)

10 marzo 2018 (a scelta individuale) workshop con Giampiero Monaca (presente Valentina Bergonzoni).

settimo incontro (2,5 ore)

23 aprile 2018 (in plenaria) restituzione spunti e suggestioni dei workshop con Valentina Bergonzoni.

ottavo incontro (2,5 ore)

30 maggio 2018 (plenaria) verifica con Alessandro Bortolotti e Valentina Bergonzoni.

nono incontro (2,5 ore)

27 giugno 2018 verifica con Chiara Bertocchi, Susanna Cardin Fontana, Daniela Rossi, Daniela Gelati, Monica Gori e Valentina Bergonzoni.

A questi incontri vanno aggiunti:

- Sportello informativo (23 aprile e 14 maggio, totale 4 ore e mezza);
- Didattica assistita (23 aprile, 14 maggio, 31 maggio, totale 10 ore).

Bologna, 3 agosto 2018

